

● LE PRIORITÀ DEL GOVERNO PER IL SETTORE

Il decalogo di Bellanova per l'agricoltura

«**B**isogna uscire da una logica emergenziale per agire con una visione progettuale di lungo periodo perché l'Italia ha bisogno di una nuova strategia agricola da scrivere insieme». È questa la visione strategica del ministro delle politiche agricole Teresa Bellanova, che lo scorso 9 ottobre ha presentato davanti alle Commissioni agricoltura di Camera e Senato riunite a Montecitorio le linee programmatiche del suo Ministero.

Bellanova è partita dalla constatazione dell'importanza dell'agricoltura, «cuore pulsante» di un settore che crea 33 miliardi di valore aggiunto e protagonista del nostro export, ma anche dei problemi che la affliggono, a partire dal «calo delle redditività a causa del notevole differenziale di crescita tra i prezzi dei prodotti e i costi di produzione. Penso – ha detto il ministro – ai forti squilibri strutturali che penalizzano la componente produttiva e i consumatori. Su 100 euro spesi dal consumatore per prodotti agricoli trasformati, appena 3,3 euro sono destinati alla componente produttiva a vantaggio di commercio, logistica e grande distribuzione».

Le priorità del Governo

Per ovviare a questi e ad altri problemi, Bellanova ha elencato una serie di priorità e obiettivi concreti per l'azione di Governo.

1 - Rafforzare la competitività delle imprese garantendo l'invarianza fiscale, rilanciando gli investimenti, favorendo la digitalizzazione e la propensione all'export ed eliminando le barriere di accesso ai fattori terra, credito e capitali, in particola-

La titolare del Mipaaf ha illustrato alle Commissioni agricoltura di Camera e Senato le linee programmatiche del Governo per il settore agricolo. Tante buone intenzioni che ora dovranno trovare realizzazione

re in favore dei giovani e delle donne.

2 - Promuovere e valorizzare il made in Italy nel mondo e impedire i fenomeni che minacciano il valore e la reputazione dei prodotti italiani.

3 - Garantire trasparenza ai cittadini sulla qualità e provenienza di alimenti e materie prime utilizzate.

4 - Contrastare le posizioni domi-

nanti nella filiera e assicurare una più equa distribuzione dei margini.

5 - Assicurare il rispetto dei diritti dei lavoratori con la piena applicazione della normativa sul caporalato.

6 - Arginare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle produzioni e rafforzare gli strumenti a tutela dei redditi degli agricoltori, valorizzando il ruolo attivo dell'agricoltura nella salvaguardia dell'ambiente e nella prevenzione del dissesto idrogeologico.

7 - Favorire processi di innovazione sostenibile, di riduzione degli sprechi alimentari e una più oculata gestione delle risorse naturali anche attraverso lo sviluppo dell'agricoltura di precisione.

8 - Accelerare azioni organiche per la difesa del suolo agricolo, per la permanenza dell'agricoltura nelle zone montane e per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico agricolo e forestale.

9 - Favorire l'inclusione attraverso la valorizzazione dell'agricoltura sociale.

10 - Tutelare il reddito dei pescatori e garantire lo sviluppo di un'economia sostenibile del mare attraverso la salvaguardia delle specie marine.

Dalle parole ai fatti

Difficile non condividere questi obiettivi. Il problema, come è sempre accaduto, è vedere come, e se, si riuscirà a passare dalle parole ai fatti.

«Per riuscire a rendere concreti gli impegni elencati – ha chiarito il

ministro – credo sia necessario partire da un metodo di lavoro condiviso. Credo in una stretta collaborazione con il Parlamento».

«È mia intenzione dare vita al Ministero a una Consulta permanente per la crisi climatica e le priorità agricole, per costruire insieme il piano strategico nazionale, coinvolgendo anche enti, Università, imprenditori, organizzazioni agricole e industriali, sindacati, Parlamento, Regioni, cittadini, in un processo partecipativo di scrittura del futuro agricolo, alimentare e ambientale del Paese».

► All'agricoltura serve una strategia di lungo periodo



Nel «decalogo» anche misure per contrastare l'emergenza climatica

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.